

standard disinfestazione, le nuove regole europee

dalla redazione

Uscite in italiano le nuove norme volontarie europee sulle imprese di pest control sono il nuovo riferimento per il mercato. Importante conoscerle per industria alimentare e per la GDO. Grande successo per il ciclo di sei incontri organizzato da Anid da Bari a Milano.

24
GSA
LUGLIO
2015

La questione dello Standard europeo della Disinfestazione, pubblicato in lingua italiana da Uni in aprile, è da seguire con estrema attenzione da parte dell'industria, in special modo quella alimentare, e della grande distribuzione organizzata.

Nuovi requisiti per le imprese di pest control

Parliamo naturalmente della normativa europea En 16636, (vedi GSA n.5) pubblicata dopo oltre 5 anni di lavoro delle associazioni nazionali dei disinfestatori europei, per l'Italia Anid, tra i principali promotori dell'iniziativa.

Il nuovo standard definisce e fissa, a livello comunitario, i requisiti e le competenze che le imprese di pest control devono avere per il controllo e la gestione delle infestazioni, al fine di garantire servizi di alto livello, sia dal punto di vista professionale, sia da quello qualitativo. La normativa stabilisce inoltre le competenze richieste per i diversi ruoli coinvolti nella fornitura di questi servizi, dall'amministrazione ai tecnici.

Lo standard di riferimento del mercato

E' molto importante perché si tratta dello standard di riferimento per una fetta molto ampia di mercato, dalla domanda pubblica a quella privata, soprattutto nell'ambito dell'industria alimentare, distribuzione, lavorazione e conservazione. Fra le competenze richieste dallo standard agli operatori della disinfestazione c'è, ad esempio, quella di "descrivere l'impatto di ogni potenziale effetto negativo dell'intervento di servizio sull'ambiente circo-



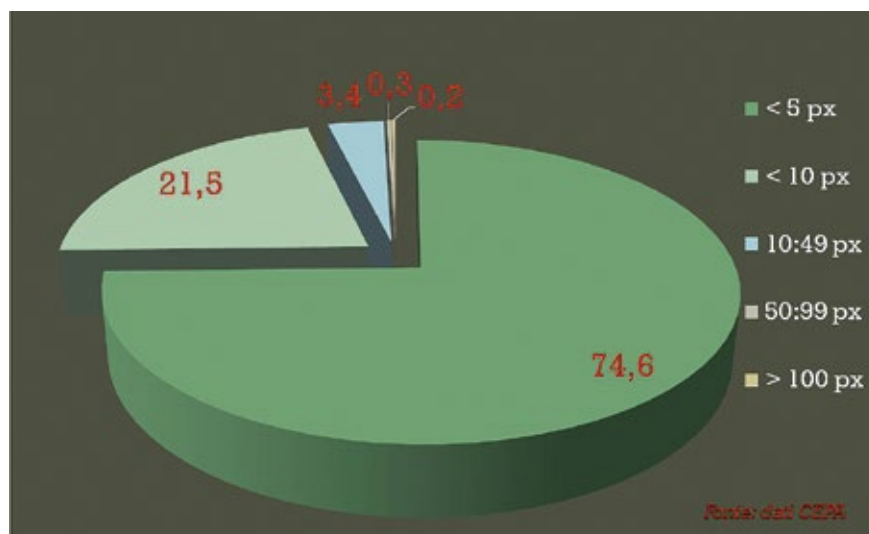
Trappole per monitoraggio insetti.

stante". Il lavoro, cominciato nel 2010, è stato realizzato dal Cen Tc/404, un gruppo di tecnici ed esperti del settore provenienti dalle associazioni delle imprese europee che hanno dato vita ad un ciclo di riunioni e di confronti. La norma Uni En 16636 era attesa anche dagli stessi operatori del settore che da tempo richiedevano un intervento a sostegno di questa professione. L'auspicio è che questo standard possa essere preso a riferimento dai fruitori dei servizi e dagli enti di controllo come fosse la *good manufacturing practice* per il settore dei servizi per il controllo e la gestione degli infestanti.

Le 12 fasi del servizio

Entrando un po' più nel dettaglio, molto importante, anche per il cliente, è il capitolo 5 della norma, che descrive le 12 fasi tipiche del servizio di gestione degli infestanti. Partendo dal contatto con il cliente, si giunge all'ispezione del sito durante la quale devono essere valutati il tipo e il livello di infestazione e i rischi per il cliente e l'ambiente circostante. Tutto questo non esclude la capacità dell'azienda di servizi di definire il contesto legislativo nel quale si è chiamati ad intervenire per poi definire il piano di intervento che si ultima con l'emissione di una proposta formale e di carattere tecnico economico per il cliente. La norma indi-

Dimensione delle
aziende di settore
nell'EU.



ca quali dovranno essere gli elementi essenziali contenuti nella proposta che, se accettata, darà luogo all'erogazione del servizio. L'intervento di gestione e controllo delle infestazioni implica la produzione di un rifiuto che dovrà essere gestito secondo le norme in vigore. Il servizio si conclude con la necessità di registrare l'attività svolta, con il rilascio di un rapporto descrittivo dell'intervento contenente le raccomandazioni essenziali per il cliente al fine di prevenire il ripetersi di ulteriori infestazioni. Sarà stimolante per i tecnici e gli addetti del settore individuare la procedura e i criteri per confermare l'efficacia del servizio, sia che si tratti di un singolo intervento sia che presso il cliente vi sia un contratto di servizio articolato che comprenda il monitoraggio degli infestanti. Le competenze e i requisiti per l'impresa professionale sono contenuti nel paragrafo 6 della norma. Viene richiesta la pianificazione di un percorso di formazione per il personale la quale deve essere riesaminata a cadenze prestabilite. Il personale deve essere in grado di leggere, comprendere e interpretare i documenti tecnici, comprese le etichette e le schede di sicurezza dei Presidi Medico Chirurgici utilizzati. Relativamente alle attrezzature e agli automezzi, viene richiesta la loro identificazione interna e la registrazione degli interventi di manutenzione essenziali per garantirne l'efficienza. Sulla scelta delle sostanze chimiche, viene raccomandato di privilegiare sistemi a minimo impatto ambientale, l'adozione di tecniche rispettose dell'ambiente e di metodologie che da un lato tutelino gli animali non bersaglio e dall'altro lato limitino l'impatto e la sofferenza sull'infestante.

Informare ed educare i clienti

Oltre ai requisiti che in parte sono già insiti nei sistemi documentali di molte organizzazioni, viene posta attenzione al passaggio che richiede di educare i clienti, di dimostrare l'effica-

Le iniziative Anid in corso

Gli incontri, oltre ad un carattere divulgativo, hanno puntato con forza l'attenzione sulla ricaduta che la nuova norma europea avrà sulle imprese di disinfestazione. Due gli scenari prevedibili: da una parte un'azienda potrebbe accettare la norma autonomamente, adeguando il proprio *modus operandi* a quanto prevede, dall'altra - e su questa strada sta lavorando Anid - adottare formalmente lo standard, con il supporto di una società di certificazione con il compito di svolgere auditing periodici. "A tale proposito -ha spiegato Urizio- Anid ha in corso contatti con società di certificazione accreditate in ambito alimentare e sta verificando l'opportunità, per le imprese interessate alla norma ma che non intendono avviare la certificazione, di una forma di consulenza personalizzata curata dall'associazione".

cia del servizio erogato e di rilasciare raccomandazioni per evitare o prevenire ulteriori infestazioni. "Si tratta di un passaggio molto importante, anche in chiave controllo. Infatti è facile prevedere -dicono da Anid- che a questa normativa si uniformeranno anche Istituti di controllo della Sanità Pubblica. Adottare lo standard significa operare con criteri di efficienza, garantire una migliore qualità di servizi, salvaguardare la salute e l'ambiente, investire sulla formazione. E' quindi necessario che tutti gli Operatori di questo settore conoscano lo Standard, lo recepiscono e lo facciano proprio".

Il ciclo di incontri Anid

Proprio in quest'ottica Anid ha organizzato un ciclo di sei giornate divulgative rivolte a tutte quelle aziende che sono interessate alla norma ed intendono uniformarsi. Gli incontri, che si sono tenuti dal 20 maggio al 4 giugno a Bari, Catania, Roma, Milano, Bologna e Padova, con una partecipazione complessiva di circa 200 persone in rappresentanza di altrettante aziende, di cui circa 30 riconducibili a imprese non associate ad Anid, segna che la Norma CEN 16636 sta destando interesse non solo all'interno dell'associazione. Grande la soddisfazione di **Sergio Urizio**, membro del Mirror Group italiano, che ha detto: "Questi incontri hanno parlato principalmente di cosa tratta lo standard, di come cambierà la nostra professione, di quali vantag-



25
GSA
LUGLIO
2015

*Esche rodenticide
esauste da smaltire.*

gi si avranno con l'introduzione della norma europea". Urizio, fin dall'inizio dei lavori, ha seguito il lungo iter del progetto. Nessuno, meglio di lui, può analizzare i passaggi-chiave dei lavori e i principali risultati: "La parola chiave è prevenzione: il disinfestatore professionale non è più colui che interviene solo in fase critica, ma un consulente che viene interpellato perché una criticità non si presenti. Altre questioni chiave sono il rispetto dell'ambiente, la tutela degli animali non bersaglio, la sicurezza degli operatori e dei clienti e, non ultimo, l'identificazione di tecniche e prodotti che riducano al minimo le sofferenze degli infestanti da eliminare".

*Le foto a corredo
sono state tratte
da un articolo
di Paolo Guerra
su GSA di maggio*